



Se ricorda l'Ultima cena, l'Ultima cena

Descrizione

A mia memoria, mai la cerimonia inaugurale di una manifestazione sportiva ha creato tanto scalpore e tante polemiche come quella organizzata sabato 27 luglio per le **Olimpiadi parigine**. Come sempre, non mi pronuncio nel merito. Non d'è giudizi di valore sulla scelta di immergere l'evento in un'atmosfera a metà tra **mondo Lgbt** e reminiscenze pagane. Evito anche di commentare l'opportunità di burlarsi di una Regina di Francia sottoposta a ogni tipo di umiliazione prima di essere decapitata.

Intendo affrontare la questione dal punto di vista di tecnica della comunicazione, materia in cui ho qualche rudimento. Mi riferisco a quella che è stata definita **La parodia dell'Ultima cena**. Una sequenza di drag queen a tavola, è stata interpretata da molti come una messa in scena blasfema del Cenacolo. Gli organizzatori e in particolare il direttore artistico della cerimonia **Thomas Jolly** hanno dichiarato che non intendevano dileggiare una delle rappresentazioni più sacre della Cristianità, bensì citare scene della mitologia ispirate a Dionisio (n.d.r.: divinità spesso associata al caos satanico in contrapposizione all'armonia apollinea).

Dal punto di vista della comunicazione e in particolare della semiotica visiva figurativa, queste giustificazioni sono di totale irrilevanza. Come scriveva, tra gli altri, nel 1997 **Umberto Eco**, le operazioni di riconoscimento si basano su schemi visivi mentali degli oggetti del mondo. Sono i **tipi cognitivi** che ci siamo creati e che abbiamo in memoria. Se molte persone e la maggioranza dei media hanno letto nel testo visivo messo in scena alle **Olimpiadi** una rivisitazione dell'Ultima cena, quella è l'Ultima cena. I distinguo degli organizzatori si traducono (sempre dal punto di vista della comunicazione) in un vaniloquio. Anzi, rischiano di essere un boomerang, perché **Una smentita è una notizia data due volte**.

In conclusione che si sia trattato di libertà di pensiero e laicismo o di irrisione e discriminazione contro una religione, non sta a me dirlo (almeno nella veste di direttore de **L'Incontro**). Che quella di **Jolly** resterà nella storia della comunicazione come una rappresentazione dell'Ultima cena, sono pronto a scommetterci. Che poi ci fosse anche Dionisio e i partecipanti fossero 16 e non 13 (Nostro Signore e i 12 apostoli) non è significativo ai fini del riconoscimento della scena da parte del pubblico.

Milo Goj

CATEGORY

1. L'Editoriale

Categoria

1. L'Editoriale

Data di creazione

31/07/2024

Autore

goj

default watermark